



Tanda, Giuseppa (1996) *Presentazione. Antichità sarde*,
Vol. 3.2 , p. 5-6.

<http://eprints.uniss.it/5924/>

ANTICHITÀ SARDE. Studi e Ricerche

Redazione e amministrazione:

ISTITUTO DI ANTICHITÀ, ARTE E DISCIPLINE ETNOLOGICHE
Piazza Conte di Moriana, 8 - Tel. 079. 229694 - 229698
07100 SASSARI

Comitato scientifico

ANTICHITÀ SARDE:

Ercole Contu (Università di Sassari); Enrico Atzeni (Università di Cagliari)

PROTOSTORIA:

Gian Luigi Carancini (Università di Perugia)

PALETOLOGIA:

Alberto Cazzella (Università di Roma "La Sapienza")

PALEONTOLOGIA UMANA:

Carlo Tozzi (Università di Pisa), Franco Germanà (Università di Sassari)

PALEOBOTANICA:

Maria Follieri (Università di Roma "La Sapienza")

ARTE PREISTORICA:

Emanuel Anati (Università di Lecce)

Direttore

Giuseppa Tanda

Comitato di redazione

*Anna Depalmas, Giuseppina Marras, Maria Grazia Melis, Giovanna Meloni,
Maria Raffaella Nieddu, Gianpiero Pianu.*

Segreteria di redazione

Anna Depalmas

© Copyright: *Università degli Studi di Sassari* - 1996

Coordinamento editoriale: *Savatore Ligios*

Realizzazione a cura della *Soter Editrice*, Villanova Monteleone

Stampato da *Stampacolor* (Muros, SS)

SEDILO. I MONUMENTI

TOMO II (SEDILO 2)

I MONUMENTI
DEL TERRITORIO
DEL COMUNE

a cura di Giuseppa Tanda



soter editrice

Il Progetto di ricerca *Iloi-Sedilo. L'uso del territorio dal Neolitico all'Età medievale* sul piano metodologico si caratterizza, com'è noto (cfr. Tanda, vol. 3/I, pp. 13-21), per l'approccio multidisciplinare e, all'interno di esso, per l'adesione al filone sia dell'archeologia insedia-mentale o archeologia del paesaggio sia del Gruppo di "Paleoeconomy".

Sull'aspetto funzionale, inoltre, esso si configura come una ricerca finalizzata allo sviluppo socio-economico della comunità sedilese committente.

Un'indagine così impostata richiede uno studio dell'area campione (l'area del progetto Iloi) in relazione almeno con il territorio comunale.

La globalità dell'impostazione consente, infatti, di superare i limiti dei modelli di analisi, favorendo, attraverso l'indagine su un numero più ampio di evidenze archeologiche, una puntualizzazione più incisiva delle problematiche ed una individuazione d'ipotesi di soluzione più numerose e significative.

In tale ottica di comparazione globale, ma in un ambito ristretto qual è quello del territorio comunale, i risultati ottenuti attraverso lo studio analitico ed approfondito dell'area del progetto forniscono le chiavi di lettura e di verifica della realtà culturale sedilese nella sequenza archeologica finora riconosciuta.

Da ciò derivano le ragioni metodologiche e socio-culturali che hanno portato ad estendere la ricerca territoriale all'intero ambito comunale e nelle sue valenze archeologiche più significative: i monumenti ed i materiali.

In questo volume sono presentati i risultati dell'esplorazione sul campo, effettuata dal gruppo di ricerca costituito dalle dott.sse Caterina Bittichesu, Anna Depalmas, Maria Manconi, Giuseppina Marras, Maria Grazia Melis, Maria Raffaella Nieddu, Rita Porcu, Carla Del Vais e dal Prof. Giovanni Tore, in collaborazione con le dott.sse Anna Maria Alvau e Vanna Meloni, il dr. Giuseppe Rodriguez e la laureanda Rita Meloni.

L'indagine capillare non si sarebbe potuta effettuare senza l'apporto generoso ed instancabile dell'intero Gruppo archeologico di Sedilo e, in particolare, di Basilio Carta, Bruno Fancello, Alberto Nieddu, Renato Nieddu, Umberto Soddu, Antonio Sotgiu e dell'ing. Rolando Meloni.

Grazie al concorso di tanti operatori è stato possibile coprire tutto il territorio comunale, nonostante le notevoli difficoltà incontrate, talvolta, a causa dell'asperità del paesaggio o della fitta vegetazione, rilevabile in talune zone.

Tenuto conto di tali situazioni e delle variabili della ricerca sul campo, si può ritenere acquisito almeno il 90% del patrimonio monumentale sedilese che ammonta, allo stato attuale delle ricerche, a 238 monumenti o tracce di vita del passato (di cui 88 su 107 nell'area del progetto), attribuibili ad un ampio arco cronologico che va dal Neolitico recente all'Età medievale.

Della buona qualità delle informazioni e delle illustrazioni il lettore potrà agevolmente rendersi conto.

In questa sede mi pare opportuno sottolineare che il lavoro fatto, al di là del suo intrinseco valore scientifico, costituisce un progresso nella conoscenza del patrimonio archeologico della Sardegna ed un valido strumento per la seria e fattiva programmazione dello sviluppo socio-economico della comunità sedilese.

Giuseppa Tanda

Professore Associato di Preistoria e Protostoria
di una Regione europea (Sardegna) (ex Antichità Sarde)